



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

ENGINEERING: PERCHÈ LASCIARE ALL'AZIENDA SOLDI CHE POTREBBERO ANDARE AI LAVORATORI? PERCHÉ NON FAR SCEGLIERE I LAVORATORI?

A giugno 2017 i lavoratori Engineering saranno chiamati a decidere come disporre del saldo Pdr 2016, se prendere l'importo del premio in soldi o in servizi welfare.

Questa scelta nasce da una nuova normativa fiscale, supportata da un accordo sindacale firmato a novembre 2016 da Fim, Fiom, Uilm e dal Coordinamento Engineering e da un regolamento.

Ricordiamo che LA SCELTA di come fruire il Pdr e in quale percentuale di welfare è **ESCLUSIVAMENTE DEL LAVORATORE**.

La normativa prevede che il lavoratore possa scegliere se prendere il saldo Pdr in :

- **SOLDI**: l'importo preso sarà soggetto a tassazione agevolata del 10%, con i contributi versati sia lato azienda che lavoratore.
- **WELFARE**: l'importo sarà completamente detassato (il lavoratore percepirà quindi 477 euro netti) ma senza il versamento dei contributi Inps.

In questa seconda scelta il lavoratore riceve l'importo totale del saldo Pdr, quindi più liquidità, perché il premio è completamente detassato, ma non i contributi che per legge non vengono versati dall'azienda con un risparmio di quest'ultima.

In una bozza di accordo sindacale che avrebbe potuto meglio definire la gestione di questo processo, l'azienda era disponibile a restituire ai lavoratori che avessero scelto il welfare aziendale, una parte del beneficio fiscale che questa scelta comporta per l'azienda.

Fim e Uilm avevano proposto all'azienda che ogni lavoratore che avesse scelto l'opzione welfare, recuperasse almeno la metà del risparmio che otteneva l'azienda non versandogli i contributi.

L'azienda ha dichiarato una disponibilità in tal senso tra il 9 e 10%.

La FIOM, azzerando ogni trattativa, ha dichiarato di non essere d'accordo sulla percentuale di recupero per chi sceglie il welfare, lasciando, pertanto, tutto il risparmio nelle tasche dell'azienda.

In questo momento di ritrovata unità sindacale non intendiamo sottoscrivere accordi separati che indeboliscano il fronte sindacale, soprattutto prima di un appuntamento importante per i lavoratori Engineering come la discussione del nuovo contratto integrativo. Pensiamo però che la scelta ingiustificata della Fiom guardi più a logiche ideologiche che alle tasche dei lavoratori che in questo modo non recupereranno nessuna percentuale del risparmio che, per legge, l'azienda otterrà.

Fim e Uilm pensano che le organizzazioni sindacali siano ancora in tempo per recuperare questa situazione: è necessario definire un accordo che permetta ai lavoratori di avere più soldi in tasca. Il contrario sarebbe davvero incomprensibile!

Roma, 30 maggio 2017

FIM UILM NAZIONALE